

Le sfide degli Istituti Comprensivi

Scuole di montagna : opportunità e/o svantaggio ?

La rubrica comprensivi - edscuola ha riservato questo spazio per conoscere le iniziative e le problematiche delle scuole di montagna

E' un invito rivolto a coloro che cercano di utilizzare le preziose risorse della natura e di conservare le tradizioni e le radici che legano l' uomo al territorio, sia pure lottando quotidianamente contro gli svantaggi e le difficoltà di un ambiente non sempre favorevole

Il valore della montagna Sintesi di una ricerca Censis 2002 di cui e' stato pubblicato il testo "Il valore della montagna" Il volume raccoglie i risultati del percorso di ricerca realizzato dal Censis per conto dell'Uncem con l'obiettivo di effettuare uno screening della montagna italiana, verificando la capacita' di questa porzione del territorio italiano di contribuire alla formazione della ricchezza del paese

Sembra possibile affermare che quella parte di montagna che possiamo dire "ben distinta" dal resto del Paese, o è "ricca e turistica" e raccoglie il 3,4% dei comuni italiani e l'1% della popolazione, oppure è "mediana" (457 comuni) e composta da piccoli centri ad elevato tasso di attività nel terziario tradizionale (506 comuni). Si tratta, nel complesso dei tre gruppi, di circa 3 milioni di abitanti.

Manca da questo computo la montagna povera, senilizzata e senza prospettive delle vallate alpine depresse e dell'Appennino centro meridionale, che pure esiste ma che rientra in gruppi tipologici indistintamente deboli. Si tratta di territori elevati che sicuramente beneficiano oggi di misure di sostegno al pari di aree con analoghe condizioni socio-economiche. Sono però interventi generici, basati sui concetti di marginalità economica e geografica (il Mezzogiorno dell'Obiettivo 1) o al massimo di ruralità (le aree Leader o Obiettivo 2).

In buona sostanza, gli assi di intervento tradizionali dell'Unione Europea, non hanno previsto, fino a questo momento, misure rivolte alla specificità dei territori montani. Questo, associato alle difficoltà di attuazione di cui ha sofferto la legge nazionale per la montagna risalente al '94, conduce a denunciare un deficit di sostegno mirato sulla montagna e sui suoi problemi, che non sono mai generici, ma sempre fortemente caratterizzati. Si pensi, solo a titolo di esempio, alla difficoltà di erogare servizi di base (scolastici, di trasporto, di assistenza sanitaria, di raccolta rifiuti) su territori articolati e per popolazioni fortemente distribuite in piccoli nuclei e case sparse. Si pensi, ancora, alla necessità di mantenere quel minimo di residenzialità necessario per il funzionamento delle micro-economie locali, o piuttosto, come corollario, alla crisi di quelle professioni tipicamente montane, dalla cura degli alpeggi, alla regimazione idraulica, agli interventi forestali, fondamentali anche sotto il profilo della manutenzione del territorio.

La montagna debole, la montagna "in bilico", ha bisogno innanzitutto di riconoscimento. Servono indicatori complessi che individuino quei territori portatori di bisogni speciali piuttosto che di generica assistenza. E all'individuazione devono seguire i programmi di intervento che non possono più avere natura generica. In questo senso alcuni segnali provenienti da Bruxelles finalizzati a definire i contorni della montagna europea, vanno nella giusta direzione. Fonte: Censis, 2002

Istituto Comprensivo di Norcia*
Viale Lombrici n.2 – 06046 Norcia (PG)
Tel – fax 0743 816677

Prefazione

Essendo Norcia, **scuola di montagna** (604 mslm) e fino a pochi anni fa unita al resto della regione solo mediante una **strada lunga e tortuosa**, disagiata soprattutto d'inverno, con possibilità di **neviccate quotidiane, gelate** ecc., per un docente, avere il posto a Norcia, era come essere spedito per punizione in Siberia. Da 8 anni è stata costruita una galleria che collega la Valnerina col resto della Valle Umbra, le distanze dunque si sono accorciate e facilmente si arriva a Norcia dalla ss Flaminia. Sono 30 Km circa di fondovalle, percorribili in meno di mezz'ora, asfalto sempre tirato a puntino, manutenzione giornaliera della strada, segnaletica ben evidente e sempre fresca ecc.

Aspetti di criticità e di punti di forza

La conseguenza di decenni di isolamento è rimasta, pertanto la scuola di Norcia (insieme a Cascia e Monteleone) è stata sempre ed è considerata un posto non ambito ma da gavetta, da inizio carriera. Da quando è nata la scuola media unificata/obbligatoria, Norcia ha risentito di questa posizione montana e periferica, pertanto c'è stato nella scuola sempre **personale instabile, precario**. Un docente, fatto qualche anno per acquisire punteggio, appena possibile chiede l'avvicinamento a casa. *(Da premettere che nella scuola dell'Infanzia e della Primaria il personale Docenteresidente è il 50%, mentre nella scuola media esso scende al 10%)*. Pertanto **discontinuità, inesperienza, disagio, supplenti a raffica, docenti sempre ultimi della graduatoria, quindi ... permessi per matrimoni, gravidanze, ecc ecc ecc, sono sempre stati i problemi di queste scuole**. Nonostante le cose oggi siano cambiate, (mi riferisco al collegamento stradale), la situazione docente è perdurata fino allo scorso anno, 2003/2004**, **giovanissimi docenti appena usciti dall'università, pieni di buona volontà, ma completamente privi di esperienza, hanno fatto tutti il loro tirocinio lavorativo a discapito dell'utenza**. Chiaramente legati alla discontinuità, **demotivante per l'alunno, destabilizzante, sì da provocare a volte abbandoni scolastici**, ci sono altri problemi:

- **un alto numero di bambini con handicap;**
- **immigrazione**. Da qualche anno e soprattutto dopo il terremoto del 97 c'è stata una forte immigrazione dalla Macedonia, Kosovo e da altre zone limitrofe. Persone attratte dalla possibilità di lavori per la ricostruzione, hanno trovato posto come manuali: muratori, boscaioli, pastori, operai nelle fabbriche dolciarie, caseifici, norcinerie ecc. Ci sono poi altre comunità del Marocco, Polonia, Filippine, Ucraina, ecc ecc

* Utenza: (Scuola dell'Infanzia (170 bambini), scuola Primaria (250 bambini) e Scuola Media (160 ragazzi)

** con la legge della montagna nell'anno 2004/2005 sono andati via i giovanissimi e sono arrivati i primi in graduatoria con 10/15 anni di precariato

- Aggiungiamo anche la **discontinuità della direzione** della scuola (da anni solo reggenza e incarichi annuali) e del **personale ATA**.

Ma se questi sono un grosso punto di criticità: la eterogeneità multiculturale, l'handicapp e la discontinuità, il personale giovanissimo e precario, tutto potrebbe essere un punto di forza, se saputo gestito.

Punti di forza:

- ❖ la discontinuità porta a **personale sempre nuovo, giovane e motivato**, felice di iniziare l'attività lavorativa, pieno di voglia di fare e fare bene, che ha fatto, anche se poche, esperienze diverse, quindi possono essere messe a confronto esperienze diverse, ci si immette in percorsi nuovi ed eterogenei per i discenti
- ❖ i **discenti** con capacità superiori, ma anche semplicemente normodotati sono fortunati, perché la discontinuità porta ad un **adattamento anno per anno a situazioni nuove: nuovi visi, nuovi metodi**, nuove situazioni che sono difficili da gestire all'inizio, ma non portano all'abitudine, alla fissità di reazioni da parte dei discenti. Sta di fatto che ci si stupisce che delle classi, che un anno prima, sono state irrequiete, ingestibili, completamente disinteressate all'attività didattica, cambiando del tutto corpo docente, si trasformano completamente. *(Una domanda fatta da me ad un ragazzo di una classe, che appunto era peggiorata sia nel comportamento che nel profitto, "...ma alla povera docente di lettere non date un attimo di respiro, mi fa pena, ma perché vi comportate così...." Mi ha risposto "...gliela abbiamo fatta pagare di aver cacciato l'insegnante dell'anno scorso cui eravamo tanto affezionati!")*
- ❖ il personale giovane è più facile da gestire per un DS, perché si fa guidare, obbedisce ai nuovi input, vedi Riforma, non può dire "...ho sempre fatto così!"
- ❖ Attività (Scuola Media) :
 1. Nonostante tutto quanto detto sopra, come scuola abbiamo potuto fare le stesse cose che si fanno in città, dare agli alunni le **stesse opportunità di conoscenza** (programmi, strumenti, tecnologia informatica).
 2. Come facenti parte del Parco Nazionale dei Sibillini abbiamo fatto: una guida in 4 lingue x alunni delle scuole che vengono a fare una visita a Norcia
 3. Un Giornalino a cadenza annuale che raccoglie i problemi locali (sociali, scuola, famiglia)
 4. Progetti ambientali (annuali e/o biennali), di integrazione H e di intercultura
 5. Da due anni per risvegliare la motivazione negli alunni della terza fascia S/NS o semplicemente NS abbiamo adottato alla grande la Flessibilità Oraria (che allego), con l'opportunità della costituzione di una miriade di laboratori.

Allegato 1

Progetto Flessibilità Oraria a Norcia

Scuola Media
Anno scolastico 2003/2004 e 2004/2005)

Introduzione alla Flessibilità oraria, finalizzata al successo formativo

Per ovviare ad alcuni problemi che si verificano spesso durante l'orario scolastico a causa di

- pesantezza dell'obbligatorietà di alcune attività curriculari
- demotivazione per alcune discipline
- disagio che ne deriva

si propone

- per migliorare l'O.F.
- per rendere più snello lo scorrere delle ore frontali
- per aumentare la motivazione
- la partecipazione,
- l'interesse
- per sanare problemi di socializzazione, alfabetizzazione
- per potenziare chi è normodotato

Flessibilità Oraria
(riduzione delle ore a 50 minuti
e recupero pomeridiano del tempo scuola
mediante laboratori)

Con la riduzione dell'ora a 50 minuti, si avrà un monte ore settimanali per allievo di di 45 unità orarie, di cui

- 30 (unità orarie) frontali antimeridiane
- 6 (unità orarie) progettuali antimeridiane (di cui 3 per la II lingua comunitaria e 3 progettuali in compresenza)
- 6 (ore) pomeridiane di laboratori a libera scelta dei ragazzi
- 3 mense.

	Lunedì	martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì	sabato
1 8.20	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX
2 9.10	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX
3 10.10	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX
4 11.00	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX
5 11.50	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX
6 12.40	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX	XXXX
Mensa 13.30	XXXX		XXXX		XXXX	
7 14.30	YYYY		YYYY		YYYY	
8 15.25	YYYY		YYYY		YYYY	

1° 8.20-9.10

2° 9.10- 10.00

R. 10.00 – 10.10

3° 10.10 – 11.00

4° 11.00 – 11.50

5° 11.50 – 12.40

6° 12.40- 13.30

Mensa 13.30 – 14.30

7° 14.30 – 15.25

8° 15.25 – 16.25

Legenda:

XXXX = 36 Unità Orarie = 30 unità orarie frontali + 6 laboratoriali (compresenze per progetti)

YYYY = 6 ore di laboratori, obbligatorie per gli allievi per la frequenza, ma facoltativa la scelta delle attività.

Totale 36 + 6 + 3 = 45 unità orarie settimanali e 36 ore effettive di scuola + 3 mense.

Allegato 2

Scheda per l'alunno per l'organizzazione di laboratori comuni

ALUNNO.....

Classe

Per migliorare l'Offerta Formativa

verrà utilizzato il tempo scuola del pomeriggio per laboratori, ove ogni alunno potrà scegliere di frequentare 6 attività fra quelle proposte.

Pertanto viene richiesto a ciascun alunno di **dare 6 opzioni** fra le opportunità proposte e di riconsegnare quanto prima al coordinatore di classe (docente di lettere) la presente scheda.

La scuola in base alle richieste espresse dai ragazzi si attiverà per formare dei gruppi sia in orizzontale che in verticale, creando laboratori che possono avere durata trimestrale, quadrimestrale o annuale.

Proposta attività

Laboratori	1° scelta	2° scelta	3° scelta	4° scelta	5° scelta	6° scelta	7° scelta	8° scelta
1) Latino								
2) Lab. Inglese (potenz.)								
3) Lab. francese (“)								
4) Lab. portoghese								
5) Gruppo sportivo								
6) Balli caraibici								
7) Informatica								
8) Coro								
9) Pianoforte								
10) Flauto								
11) Artigianato artistico								
12) Alfabetizzazione Ital.								
13) Lab. Teatrale								
14) Recupero Italiano								
15) Recupero matematica								
16) Recupero Lingua 2								
17) Cineforum, lab cinem								
18) Giornalino								
19) Scacchi								
20) Ambiente/Arte								
21) Geologia								
Altro								
Altro								
* Informatica intesa come utilizzo dello strumento per migliorare il sito della scuola								
* Inglese e francese lab. specializzato di livello superiore								

DATA

Firma dell'ALUNNO

.....

Firma del GENITORE

.....

Conclusione

Le attività laboratoriali hanno effettivamente portato ad un miglioramento qualitativo della scuola:

- gli studenti hanno partecipato attivamente nel pomeriggio con interesse e viva partecipazione,
- facendo attività scelte da loro si era alzato il grado di motivazione
- mentre alcuni nelle attività curriculari mattutine erano completamente demotivati, disinteressati, apatici, quindi di conseguenza con problemi comportamentali, sono stati di facilissima gestione nel pomeriggio, perché motivati, quindi si sono applicati con interesse, piacere e partecipazione.
- Alla fine dello scorso anno, c'è stata la mostra dei lavori artistici, ambientali, letterari, linguistici svolti, recite, cori, tornei in cui si sono evidenziati per impegno soprattutto quelli che avevano riportato nelle schede di valutazione del I quadrimestre non sufficiente in tutte le materie curriculari.
- Dai monitoraggi (anno sc. 2003/2004) fatti sui ragazzi, sulle famiglie e sui docenti:
 - nella totalità i ragazzi hanno espresso parere favorevole x gradimento e nel profitto,
 - le famiglie hanno nella totalità espresso parere favorevole nel sottolineare che i figli andavano a scuola più volentieri perché avevano trovato un loro spazio di azione, avevano potuto dimostrare le loro qualità, quello che effettivamente sapevano e volevano fare senza coercizione,
 - I docenti hanno dovuto lavorare di più e più intensivamente, (non facendo più le 18 ore ma 21 unità orarie, con programmazioni, relazioni e monitoraggi per le attività anche pomeridiane). Ma i Docenti hanno detto che, se pur faticoso questo progetto, ha dato risultati molto positivi per la soddisfazione dei ragazzi, per il comportamento e per l'interesse degli stessi, e per la collaborazione con gli stessi, quindi è stata un'esperienza da ripetere.
 - Nell'anno in corso abbiamo alla grande ripetuto l'esperimento, ma con il 90% del Personale Docente cambiato, (c'è stata dunque la necessità per il DS di dover motivare, per l'esperimento, la nuova classe Docente!), perché per la legge della Montagna, i primi della graduatoria del personale precario, per il punteggio doppio, hanno lasciato le loro sedi abituali in città e si sono trasferiti in montagna, scalzando i “giovanissimi che hanno occupato da sempre questa sede!”

Norcia 31 gennaio 2005

Il Dirigente Scolastico
(Preside Incaric.)
Prof.ssa Fedeli Angela